

Sogno

di Alice Giulia Dal Borgo

“Mi sento come se cercassi di raccontarvi un sogno, e sarebbe un tentativo inutile perché nessun resoconto di un sogno può trasmettere la sensazione che nel sogno si prova, quella mescolanza di assurdità, di sorpresa e di smarrimento, in un fremito di spasmodica rivolta, quell’impressione di essere prigionieri dell’incredibile che è l’essenza dei sogni...” (Cuore di tenebra, Joseph Conrad)

In una regione remota di un Pianeta sconosciuto, landa desolata in mezzo a bagliori di Stelle e a ombre di Cosmo, Esmeralda spalanca gli occhi: pozze raggianti Arcobaleno. Un pensiero si fa coraggio, attraversa le corde vocali e diventa suono sottile: *“Padre, Madre: ho fatto un Sogno.”* Accorrono Isidoro e Ambra; presto la piccola ha fatto un Sogno, forse un Incubo o forse una Premonizione: *“Esmeralda, Luce nostra, che hai? Quale Sogno ti ha turbata a tal punto? Quale Incubo o quale Premonizione ha interrotto il tuo riposo? Avanti, parla!”*

Sogno.

“Ho sognato il Silenzio dei Colori e i Colori del Silenzio. Ho sognato il Giorno senza Fine e la Notte senza Luna. Ho sognato Aurora e Tramonto. Ho sognato il Pianeta Azzurro divenire color del fulmine e poi dell’inchiestro. L’ho visto farsi sempre più piccolo; come uno specchio d’acqua l’ho visto evaporare lentamente e poi più nulla. Il Vuoto. Raggio di Sole dove andiamo? Perché mi stai portando lontano dal mio Pianeta. Vieni Esmeralda, andiamo sul Pianeta Azzurro. Ma che dici? Il Pianeta Azzurro non c’è più, l’ho appena visto svanire. Non ancora Esmeralda, quello che tu hai visto è successo Dopo. Io ti porto a conoscere quello che è successo Prima. Prima? Di cosa? Prima del Vuoto, Prima di Aurora e Tramonto, Prima del Giorno senza Fine e della Notte senza Luna, Prima del Silenzio dei Colori e dei Colori del Silenzio. Due Farfalle volano tra gli Astri e si posano su di un Traliccio.

Raggio di Sole perché siamo Farfalle e perché tutta questa Luce così diversa dalla tua e dalla mia? Cosa sono tutti questi Tralicci? Dove sono le Foreste di questo Pianeta? E dov'è la tua Stella Madre?

Esmeralda, noi siamo Farfalle perché qui dove ci troviamo la nostra Luce non è più ammessa: Sole e Arcobaleno sono stati cacciati dal Pianeta Azzurro da molto Tempo. Dal Tempo in cui gli Uomini Mortali hanno creduto di poter creare una Luce Immortale e Perenne. Come la nostra. Per non dover più avere più bisogno della nostra. Per non dover più temere la Tenebra. Follia! Non sanno che la Tenebra alberga nei loro Cuori?

Gli Uomini Mortali hanno abbattuto le Foreste che respiravano Sole; hanno spianato le Montagne su cui poggiava Arcobaleno e hanno innalzato alberi di cemento con fronde d'acciaio. Nuove Foreste: non più Ossigeno per respirare ma Luce. Per non dover più temere la Tenebra. Sole, non ci servi più: vattene! Arcobaleno, sei stato sostituito: vattene! Ora abbiamo creato Luce Immortale e Perenne.

Guarda Esmeralda, stanno arrivando.

Chi? Chi sta arrivando, Raggio di Sole?

Arriva il Silenzio dei Colori: Orrore!

Arrivano i Colori del Silenzio: Disperazione!

Arriva il Giorno senza Fine: Illusione!

Arriva la Notte senza Luna: Angoscia!

Arriva Aurora: l'Ultima!

Arriva Tramonto: l'Ultimo!

Arriva il Vuoto: Eterno!

Presto Esmeralda, torniamo alle nostre Dimore di Luce e di Colore. Perché io sono Sole e tu sei Arcobaleno.”

Realtà.

In una regione remota di un Pianeta sconosciuto, landa desolata in mezzo a bagliori di Stelle e a ombre di Cosmo, Esmeralda spalanca gli occhi: pozze raggianti Arcobaleno. E guarda Lontano. Lontano, in una regione remota del Pianeta Azzurro, un fanciullo spalanca gli occhi: stupiti e rapiti. Un pensiero si fa coraggio, attraversa le corde vocali e diventa suono sottile: *“Padre, Madre: ho visto Arcobaleno.”*